



Comune di Cesena

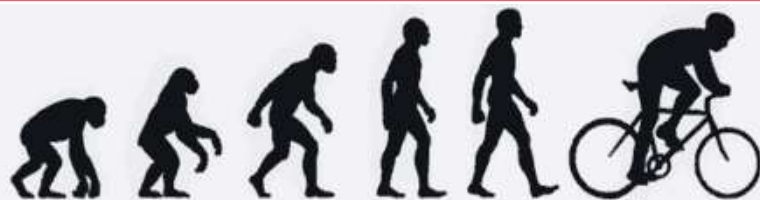
Assessorato Pubblica Istruzione e Politiche Educative

LE PAROLE DELL'EDUCAZIONE

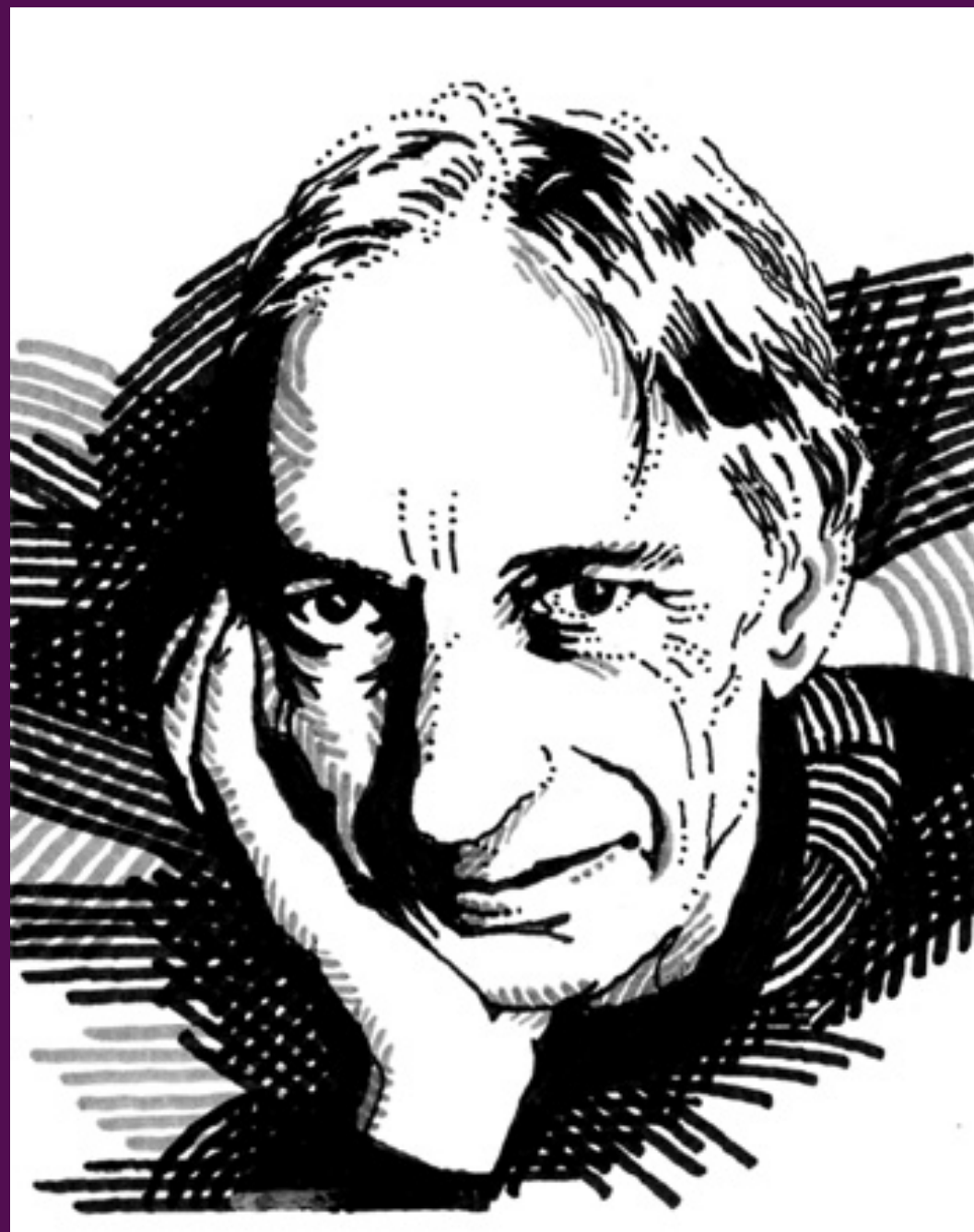
LA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE E DELLA PEDAGOGIA

2ª EDIZIONE

CESENA 15-21 NOVEMBRE 2010



LA
PEDAGOGIA RIBELLE
DI
IVAN ILLICH



Disistituzionalizzare la scuola o descolarizzare la cultura?

Di fronte allo sfacelo della Scuola, esistono due percorsi possibili:

- a) si possono realizzare nuovi congegni educativi volti a inculcare l'accettazione di un mondo che si viene facendo sempre più opaco e proibitivo per l'uomo, *oppure*
- b) si possono porre le condizioni per un'era nella quale la tecnologia venga usata per rendere la società più semplice e trasparente, sì che tutti gli uomini possano tornare ad adoperare gli strumenti che plasmano la loro vita

Per vedere con chiarezza le alternative che abbiamo di fronte, dobbiamo comprendere l'effetto della struttura scolastica sui ragazzi. Questa struttura trasmette un *messaggio occulto* e, cioè, che solo grazie alla scolarizzazione un soggetto può prepararsi a vivere da adulto nella società; che ciò che non si insegna a scuola vale poco e che ciò che si apprende fuori della scuola non merita d'essere conosciuto

Disistituzionalizzare la scuola o descolarizzare la cultura?

Il messaggio occulto esige che tutti i bambini di una certa età si riuniscano in gruppi e siano sottoposti all'autorità di un insegnante ufficialmente abilitato. Esige, inoltre, che all'istituzione sia riconosciuto il potere di stabilire quali attività siano da considerarsi istruzione legittima e quali non

La cosa essenziale nel messaggio occulto della struttura scolastica è che gli studenti imparino che l'istruzione ha valore soltanto se si acquisita a scuola attraverso un processo di consumo graduato e che imparare cose sul mondo è più importante che impararle dal mondo



Disistituzionalizzare la scuola o descolarizzare la cultura?

Il programma occulto trasforma l'apprendimento da attività in merce, il cui mercato è monopolizzato dalla scuola. Il nome di questa merce è istruzione vale a dire, un prodotto quantificabile e cumulativo di una istituzione chiamata scuola. Il sapere, in questo modo, diventa il prodotto di un servizio e l'allievo il suo consumatore



Il programma occulto, dunque, definisce e misura qual è l'istruzione e a quale livello di produttività il suo consumatore ha diritto. Questo rituale può essere considerato l'iniziazione ufficiale del soggetto al mondo moderno, istituzionalizzata attraverso la scuola (scopo di questo rituale è nascondere le contraddizioni tra il mito di una società egualitaria e la realtà divisa in classi)

Descolarizzare la società

La scolarizzazione è il rituale di una società impegnata nel progresso e nello sviluppo. Essa crea quei miti che per una società consumistica sono una necessità

Ne deriva una società che crede nella conoscenza come valore ma non come bene e quindi la concepisce in termini commerciali: “tu sei il consumatore e qualcun altro l'organizzatore. Ma devi collaborare a produrre la cosa che consumi e interiorizzi”

“Io credo che l'abolizione dell'istituzione scolastica sia divenuta inevitabile e che la fine di quest'illusione dovrebbe colmarci di speranza [...] Il mero possesso di titoli di studio per accedere a qualcosa è una discriminazione e va abolita”

Una rivoluzione contro la scolarizzazione della società deve partire da un modo diverso di concepire l'apprendimento, cioè, d'intendere la responsabilità di insegnare e di imparare

Descolarizzare la società

Recuperare il potere d'insegnare o d'imparare significa che l'insegnante si assume la responsabilità dei risultati e che lo studente si assume la responsabilità della propria istruzione. Soltanto così potremo scoprire la libertà di apprendere e di insegnare esercitata da esseri che sanno di essere nati liberi, *non che vengono educati alla libertà*

Per crescere, una persona ha bisogno di poter accedere a cose, a luoghi, a processi, a eventi e a documenti. L'accesso alla realtà è un'alternativa di fondo a un sistema che invece pretende di insegnarla: gli "esperti" dovrebbero essere disposti a mettere in comune il proprio sapere



Descolarizzare la società

Le abilità che oggi contano di più riguarda l'uso di strumenti che sono di per sé rari. Tali strumenti producono beni che rendono servizi che tutti vorrebbero ma di cui pochi soltanto possono usufruire e solo un numero limitato di persone è in grado di usarli



“Occorre un radicale ridimensionamento della struttura professionale che oggi ostacola il rapporto tra lo scienziato e la maggioranza della gente che vuole accedere alla scienza. Se si prestasse ascolto a questa richiesta, tutti gli uomini potrebbero imparare a usare gli strumenti di ieri, resi più efficaci dalla scienza di oggi, per creare il mondo del domani”



IVAN ILLICH

(4 SETTEMBRE 1926 – 2 DICEMBRE 2002)